

cittadina e salvaguardare gli interessi di tutti.

Sullo stesso argomento riceviamo la lettera che segue:

Eg. Sig. Direttore,

Le saremo grati se volesse portare a conoscenza del pubblico la deliberazione presa una ventina di giorni or sono dalla locale Sezione Socialista, per porre un freno alle odiose speculazioni di molti negozianti.

In detta adunanza si votava un ordine del giorno invitando l'on.le Giunta a nominare una Commissione incaricata di vigilare sui prezzi dei generi annonari di prima necessità.

Detto ordine del giorno venne da apposita Commissione presentato al sig. Sindaco e si ebbe per risposta che al momento attuale non si poteva fare nulla nell'attesa della nuova Giunta e che quanto fu possibile farsi dai cessati amministratori fu fatto.

Ora perchè il pubblico conosca cosa fecero i suoi rappresentanti vogliamo sottoporre il calmiere imposto dagli amministratori della vicina Alessandria; così da esso si vedrà quale diversità esista di prezzo fra noi ed i nostri vicini.

Pane prima qualità	L. 0,42
" seconda " "	" 0,38
Riso prima qualità	" 0,50
" seconda " "	" 0,35
Farina bianca	" 6,42
" meliga	" 0,25
Pasta prima qualità	" 0,65
" seconda " "	" 0,56
Zucchero	" 1,40

Certo che in Alessandria quando devono eleggere i rappresentanti al Comune od altro, non si fanno lotte di gruppi ambiziosi o di particolari interessi come da noi, ma colà, sia da una parte che dall'altra, sono dei partiti e dei programmi che lottano, e quello cui arride la vittoria è costretto a fare veramente l'interesse cittadino.

In Acqui invece gli amministratori sempre si sono infischiatissimi dei veri interessi cittadini; ovunque, le amministrazioni rette da clericali, da socialisti o da liberali hanno pensato di imporsi all'ingordigia degli esercenti; invece da noi nessuna misura fu presa ed il paziente pubblico continua a pagare l'aumento imposto da coloro che di una dolorosa situazione approfittano per avere maggiore lucro.

Questa Commissione esecutiva ha voluto rendere pubblica la cosa, perchè sappiano i signori amministratori e tutti coloro che degli interessi dei lavoratori si ridono, che il paziente è buono sino ad un certo punto, e che oltre alla crisi economica aggravata dalla barbara guerra imposta all'Europa da coronati ambiziosi vi è la disoccupazione che spaventa, vi sono padri di famiglia costretti ad un'ozio forzato e che i bambini invano attendono il pane; devono pensare che l'inverno si avvicina e categorie di lavoratori non hanno potuto pensare per il riscaldamento e per il nutrimento della famiglia nella cruda stagione, ed allora aumenteranno i furti, se pure una violenta reazione non obbligherà questi poveri diavoli a scendere in piazza e fare bottino per sfamarsi.

Signori amministratori, per la seconda volta vi invitiamo a pensare seriamente e provvedere nel limite del possibile a risolvere questa crisi, perchè in caso contrario la responsabilità è vostra.

La Comm. Esec. della Sezione Socialista

## PRIGIONIERO DI GUERRA

Il visconte Guy De-Saint Malò, seduto su una panca nell'aia di una fattoria, non pensava più alla ferita riportata nello scuro con gli ulani da cui era stato fatto prigioniero. Il suo cavallo legato ad un albero a breve distanza, ruminava il suo fieno, senza curarsi di quanto avveniva intorno a lui. Altri cavalli appartenenti allo squadrone di ulani, erano raggruppati in fondo all'aia. Da un lato, una vedetta a cavallo scrutava l'orizzonte e il piano immenso di Waterloo su cui scendeva la sera. Dalla stanza terrena della fattoria, veniva un confuso vociare di ulani raccolti intorno al desco.

La sera fosca scendeva sull'anima del giovane ufficiale di cavalleria che alla testa del suo squadrone francese si era spinto troppo oltre in una ricognizione. Gli pareva di sognare. Partito da Parigi senza aver avuto il tempo di salutare la sua famiglia, animato da mille speranze di vittoria, dopo d'aver percorso molte miglia di giorno e di notte, attraversato città e villaggi addormentati, era caduto in un agguato attraversando una foresta. La breve resistenza era stata inutile: lo stormo di ulani si era precipitato improvvisamente su di lui e sul suo drappello di cavalieri, riducendoli all'impotenza....

I suoi soldati dormivano o chiacchieravano raggruppati nella parte posteriore della fattoria, fra due sentinelle. Questa triste avventura toccatagli all'inizio della campagna, lo umiliava. La sera prima della partenza, un gruppo di amici della migliore società gli aveva offerto una bicchierata in un sontuoso restaurant. C'era anche Lucienne.... più matta e spensierata del solito. Ora però non voleva pensare a Lucienne che si sarebbe tosto consolata con un altro....

La sorte gli faceva il viso arcigno: egli non avrebbe più potuto muovere contro il nemico, sconfiggerlo, spezzare la ferrea siepe di uomini che tentavano scalficare la Francia, precipitarsi oltre la frontiera verso Berlino, sempre alla testa dei suoi cavalieri: entrare nella capitale nemica, imporre la pace all'Imperatore e ritornare poi nella dolce terra di Francia fra le acclamazioni del popolo....

Sua madre e suo padre, che aveva combattuto a Sedan, lo attendevano in Bretagna, nel loro vecchio castello sorgente sulle roccie che si bagnano nell'Oceano....

Qui rammentò i luminosi pomeriggi del settembre, quando in gaia comitiva galoppava per la bianca strada lungo il mare in compagnia di sua cugina, la bionda amazzone che gli sorrideva nel trionfo della sua bellezza primaverile.... Oh dolci tramonti aurei, quando il sole calava lentamente nell'oceano, gettando sulla lunga distesa mille e mille lamine

d'argento! Oh i ritorni nell'ora vespertina al castello ove la mensa li attendeva nella gran sala! La gaia comitiva dei villeggianti e castellani vicini intrecciava la scoppiettante conversazione, preparandosi alla danza prolungata oltre la mezzanotte: poi seguiva il ritorno dai villeggianti alle ville ed ai castelli vicini; e, mentre i cavalli trottavano nel crepuscolo lunare, i colloqui si facevano più intimi, le mani si stringevano più vigorosamente, i sorrisi erano più luminosi e le frasi più audaci....

A un tratto parve voler dimenticare tutto ciò per richiamare il suo pensiero sugli oggetti che lo circondavano. La luna sorta da poco sull'orizzonte illuminava fiocamente la immensa pianura. Il silenzio intorno si faceva sempre più alto, pur essendo interrotto a quando a quando da lontani rombi di cannone: si combatteva ancora laggiù? Forse verso Charlie-le-roi? Forse verso Maubenge? Per qual direzione andava spiegando le sue immense ali nere l'esercito invasore? Quale sorte sarebbe toccata alla Francia in questo improvviso e violento irrompere di barbari?

Ed ecco il suo occhio scrutando l'orizzonte scorse nitidamente, illuminato dalla luna, disegnarsi un profilo mostruoso e gigantesco, una forma quasi improvvisamente sbucata dal suolo. Con un piccolo binocolo guardò meglio, e ben tosto comprese: laggiù, all'estrema linea dell'orizzonte sorgeva la piramide su cui troneggiava il bronzo profilo del leone di Waterloo. Il leone fuso con cannoni francesi, indicava il luogo ove l'aquila di Napoleone si era spezzata le ali cadendo. Quell'enorme testa leonina pareva trattenerne il ruggito contro la strapotenza dell'imperatore. Oh! se da quella gola bronzea fosse uscito improvvisamente l'immane ruggito che chiamasse a raccolta tutti i figli di Francia contro l'invasore! Ora sì, ora sì! Il popolo inglese che era sceso nel continente per debellare la potenza imperiale di Napoleone, era tornato questa seconda volta per debellare la potenza dei nemici della Francia. Il leone eretto a ricordare la vittoria di Wellington, poteva ora avventare la sua minaccia contro i nuovi nemici comuni....

Una profonda tristezza lo invase. Egli sentì l'amarezza della vita nell'irrompere di popoli che sorti in guerra, si contendono il primato della forza, lasciando dietro sé campi di battaglia lastricati di tombe. Mai come in quell'istante sentì l'immensa vanità delle cose umane, la miseria degli imperi, la fragilità dei troni, la effimera nullità della vita, la evanescente luminosità di sogni giovanili. Ripensò alle vicende della sua famiglia. Suo bisnonno era stato a pochi millimetri dalla lama della ghigliottina: sfuggito alla persecuzione terrorista, si era rifugiato in Germania: suo nonno era stato generale dell'Impero: suo padre aveva servito sotto Napoleone III: ora sarebbe toccata a lui la sorte di contribuire alla gloria della Francia. Ripensò alle cariche di cavalleria guidate da suo nonno attraverso a tutti i campi di battaglia d'Europa, all'entrata trionfale in Vienna e Berlino, al ritorno fra le acclamazioni di tutta Parigi: ripensò alla gloriosa ferita di suo padre caduto in una carica rimasta celebre negli annali di

guerra e al ritorno nell'ora della sventura: e si sentì profondamente infelice.

La sua prigionia all'inizio delle ostilità, gli tronca il volo senza speranza di rivincita.

Laggiù all'orizzonte, il gigantesco profilo del leone di bronzo gli appariva sempre più confuso, poichè gli occhi febbricitanti si socchiudevano. A poco a poco vide un confuso mareggiare di uomini travolti in una fuga precipitosa: i fuggenti di Waterloo.... La visione divenne più vaga, finchè dileguò nel piano sterminato, quando il sonno lo avvolse nella sua tenebra opaca.

ARGOW

## Le donne.... analfabete

Quante sono in Italia? Tante, tante, forse troppe. Se fossimo ancora ai tempi antichi quando non si teneva affatto in considerazione la donna, quando essa era costretta alle fatiche più dure ed ai lavori più odiosi, quando non vi era istruzione obbligatoria, via, era passabile; ma ora che lo Stato dona... poco generosamente, si sa, circa 300 000 lire per le scuole serali e festive per adulti analfabeti, è da deplorarsi che ancora non si siano istituite scuole bastevoli a togliere la grande differenza che esiste tra la percentuale d'analfabeti nella popolazione maschile e femminile.

Basti il ricordare che la Calabria conta il 59 per cento d'analfabeti di sesso maschile e il 78 per cento di sesso femminile, che la Basilicata conta il 56 per cento di maschi ed il 73 per cento di femmine, e così via.

Noi, in Piemonte, stiamo meglio, le nostre scuole sono popolate tanto di piccoli ometti irrequieti quanto di brave donnine, fino a raggiungere solo il 9 per cento d'analfabeti di sesso maschile e il 13 per cento di sesso femminile.

Ma la differenza tra la percentuale d'analfabeti dei due sessi, per quanto bassa, potrebbe benissimo scomparire il tempo in cui si pensasse ad istituire nelle nostre città delle scuole serali e festive per le adulte analfabete. Tutto il mutuo concesso dallo Stato viene diviso fra le molte scuole maschili, perchè è certo che in Italia non vi ha città, borgata né paese che non abbia qualche scuola serale o festiva per adulti... ma da esse sono escluse le donne, cosicchè giorno per giorno va diminuendo il numero degli uomini analfabeti mentre si potrebbe dire che pure ogni giorno va aumentando la percentuale delle donne; e ciò per la stupida idea radicata nella mente dei più, che solo i maschi abbiano a sentire un giorno il bisogno d'istruzione e che alla donna basti il saper cucinare o rammendare. In certe regioni d'Italia sembra che l'obbligo scolastico non esista per la donna, che pure ha bisogno d'essere non molto, neanche troppo, ma un pochino istruita ed educata.

Perchè la grande riforma educativa del sesso femminile ha in pieno secolo XIX dimostrato che la donna istruita ha una grande influenza sul progresso sociale e che su le ginocchia della madre può riposare l'avvenire d'un popolo. Questo il canto del poeta, il detto del prosatore, la

Una Gradita Sorpresa

Roma, 1

Carissima mia

Ho avuto in questa DITA SORPRESA, non solo per tenerti quello che avviene ancora per desiderio di cosa che, per noi non un gran peso. L'altro giorno in casa alcuni pezzi di SAPONE SUNLIGHT, nuziato d'appertutto po' scettici riguardo mio marito compreso, entusiasta del suo de semplicemente: «Pr dirti? Io ripeto: fu PRESA. I panni uscidi come non li avev inanzi, le lanerie m della loro primiera m fu quasi nullo.

Io ti assicuro che SAPONE SUNLIGHT Se no, provalo e te puoi comperare da g per pochi centesimi.

Questa volta sor reso un buon servizio abbraccio credimi

tua aff.ma

PREPARATI AGLI ESAMI

REPETIZIONE ITALIANO - L. GRECO

Per informazioni Cartoleria Bussi in

BAGNI I

Il Collegio Convitto di Sampierdarena, di buona famiglia cura dei

BAGNI I

Trattamento di giate nei dintorni sizione di Genova tissime. — Doma

« Dell' AMARO GAMONDI ogni mattino, Per istar ben, dei berne un bicchierino. »